

questione che si agita in Comune del collocamento presente o prossimo di qualche maestra e per lui pure disinteressata; ma quello che per me riesce enormemente inqualificabile si è la ignobile e gratuita aggressione di cui il *rotnar*, lasciati da banda i fatti, particolarmente si compiace, non solo verso il consigliere mio congiunto — a cui è largo di epiteti dei quali l'opinione pubblica non ha tardato a far ragione — ma eziandio verso la comune nostra famiglia dalla quale avrebbe ritratto un puzzo di filanda e di cantina che rende incapace di alcun sentimento di delicatezza e di umanità. (sic!)

Ai lettori della *Gazzetta d'Acqui* è già stata fatta ragione di una simile trovata che ben fu chiamata « sciocco ed ingiusto commento » e c'è da scommettere che il *rotnar* cambierebbe, almeno per una volta tanto, opinione se potesse puzzare anche lui di filanda o di cantina; ma basta per la mia famiglia il sapere e constatare come tale puzza sia piuttosto profumo apprezzato da chi alla nobiltà dell'origine unisce quella delle azioni e diffuso dal vento popolare per quanto questo possa al pari di certi palmi di terreno dar noia al sullodato più malato di senso che povero, *rotnar*.

È naturale non si curi invece affatto degli sproloqui di coloro i quali finora hanno soltanto la nobiltà dell'anonimo che è la sintesi delle abiezioni umane.

Quanto poi alla circostanza addotta dall'ultimo articolista che l'individuo da esso intraveduto per trasparenza del *rotnar* debba alla famiglia quello che è, come dissi, è inesatto.

Esso non deve nulla alla mia famiglia la quale in passato fu di lui, più che altro, vittima paziente e generosa.

Se poi qualche beneficio materiale può averne ricevuto, dovrebbe esserne riconoscente verso persona sua molto intima che indirettamente invece coinvolge anche nella puzza del suo articolo!

Sono questi i maestri di delicatezza e di umanità?!

Gradisca, egregio signor Direttore, i miei anticipati ringraziamenti per l'ospitalità che spero non vorrà negarmi, trattandosi del sacrosanto diritto di difesa di persone intaccate per quanto estranee alla polemica amministrativa.

(Segue la firma).

Bubbio, 18 Ottobre 1894.

Venezia... e poi Bubbio. Sicuro; il famoso Consiglio dei Dieci, o non è morto, (come si credeva), o è risorto; e dalla veneta laguna d'un tratto ha trasportato le sue tende sulle ridenti rive della Bormida. Nol credete? Date un'occhiata ad un ameno articolino dell'ultima edizione della *Gazzetta*, e ne avrete la prova.

Però qui a Bubbio il Consiglio dei Dieci, ha perso alquanto il suo carattere; e se alle volte ti si mostra ancora sospettoso, circospetto, arcigno; altra fiata, per mezzo di tribunotti, magari assortiti un po' maluccio, dà in una bizza chiassosa, piazzaiuola, e come divertente specie per le signorine. La è

proprio una felice invenzione, o meglio, importazione di questo fin di secolo.

Ma ahimè! Si lascia poi infiocchiare da informatori o poco accorti, o poco sinceri, che gli fanno perdere il vecchio suo acume; e nell'anagrammatismo non gli lasciano fare un micin di profitto, sì che al riguardo prende dei granchi a secco i più madornali. — Ma perdoniamogli le panzane: è tanto facile cadere nelle più grosse corbellerie.

Ha poi anche un altro difettuccio: tutto assorto ancora nei vecchi codici, le leggi nuove comprende male e interpreta peggio e quasi quasi, sarei per dire, che i fatti veri e lampanti me li travisa, e insulta (mi si scusi la sacrilega parola) a quella candida dea che ha nome Verità. Sarà forse causa di quegli informatori poco accorti o poco sinceri.

Ma qui mi accorgo di essere entrato nel campo degli altri e mi arresto. Sopra certe questioni, meglio di me vi sarà chi porterà la piena luce.

Ed ora addio, o mio permaloso Consiglio dei Dieci. Non strepitar cotanto, non avvertela tanto a male, se, quando tu pungi all'orso, il ferito ti digrigna un po' i denti.

E tu, proto, non storpiarmi, come hai fatto, il mio nome, e far nascere equivoci sulla mia persona e scrivi tale e quale sono

tuo affezionatissimo
ROTUAR.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale d'Acqui

Udienza del 15 Ottobre 1894.

Presidente: Cav. Avv. Cerruti - Giudici: Avv. Sgobero e Cellè - P. M.: Avv. Parisi.

Per ingiuria — Certo Santi Pietro di Bubbio, condannato da quel Pretore a L. 40 di multa per ingiurie e minacce contro certa Ferraris Marianna lanciate nel maggio u. s. si appellava a questo Tribunale che riconfermava la sentenza. Difensore Avv. Bisio.

Furto — Certo Albertelli Bernardo, imputato di furto semplice commesso in Cremolino lo scorso agosto in danno dei fratelli Giovanni e Domenico Majo, venne condannato alla reclusione per giorni 11. Difensore Avv. Mascherini.

Truffa — Tale Laguzzi Giovanni fu giudicato in contumacia sotto l'imputazione di truffa commessa in Acqui nell'agosto u. s. in danno di certa Albina Rizzolo. Il Tribunale dichiarava non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 20 Ottobre

(Nostro Telegramma Particolare).

47 -- 70 -- 67 -- 61 -- 44

LA SETTIMANA

Teatro Dagna — Ieri sera, serata d'onore del bravo Brunorini. È inutile riparlare della bravura dell'artista già troppo conosciuta sulle nostre scene, diremo solo che negli scherzi comici e nelle scene umoristiche e brillanti scelte per la serata fu insuperabile, e da quel bravo maestro (*Graffigny*) ci ha pure fatto sentire la sinfonia della sua opera che quanto prima darà alle stampe, essa è per il tipo nuovo e per l'originalità della musica e per il finissimo concertato fu applauditissima. Indovinato il tipo affamato del prete scagnozzo Don Arcangelo e nell'« In barba alla moglie » dica il bravo Morelli se quell'ottimo balbuziente di Brunorini non si attenne al verismo colla famosa sbornia finale?

Permetta dunque il signor Brunorini che ai tanti già ricevuti uniamo i nostri sinceri complimenti e gli diciamo di cuore: Bravissimo.

La media delle Uve a Nizza Monf. fu la seguente.

Moscato Mg 18,227 - Media L. 1,960
Barbera » 235,630 - » » 1,957
Uvaggio » 221,215 - » » 1,709

Il concerto della scuola di musica — Il concerto dagli allievi della scuola comunale di musica in unione agli allievi dell'Orfanotrofio dattosi lunedì al Teatro Dagna, come già annunziammo, riuscì come non si poteva meglio, dato l'impegno e la ben nota valentia del maestro Battioni.

È a deplorarsi però che il concorso del pubblico sia stato piuttosto meschino, e fu un vero peccato, perchè il maestro e gli allievi meritavano un po' più di riguardo da parte della cittadinanza.

Certo fra noi i musicofili non abbondano.

Castelnuovo Belbo — Omicidio — Il 13 corrente, giorno nefasto, due donne dell'età rispettiva di 60 e 72 anni, ebbero quistione fra di loro per vecchi rancori e finirono coll'azzuffarsi. La vecchia di 72 anni diede un colpo di zoccolo all'altra, e questa afferrata una scopa ne menava col manico un fendente all'avversaria procurandogli una ferita che venne giudicata lì per lì guaribile in dieci giorni, ma che fu causa invece della morte della colpita nel giorno seguente.

Congregazione di Carità — Giovedì la Congregazione di Carità nominava a suo nuovo segretario (in sostituzione del defunto Alemanni) il sig. Bisio attuale segretario comunale di Melazzo.

Nella stessa seduta, tenuto conto dell'ottimo servizio prestato dal vice segretario sig. Rapetti e specialmente dei lavori straordinari fatti dalla morte dell'Alemanni ad oggi, gli aumentava lo stipendio di lire 200 annue.

Congratulazioni — Il nostro concittadino ed amico sig. Pietro Goslino ha di questi giorni conseguito nell'istituto tecnico nautico di Savona il diploma di ingegnere macchinista navale in prima. Gli mandiamo le nostre congratulazioni.

A S. Martino — Il 14 ottobre a S. Martino si procedette all'estrazione dei premi a favore di coloro che caddero nella guerra del 1859 o dei loro parenti superstiti. Del circondario di Acqui venne estratto Bezzi G. B. di Fontanile.

Annegato — Stamane verso il mezzodì venne rinvenuto nella Bormida, sotto il ponte della ferrovia di Genova

il cadavere di un ragazzo quattordicenne, certo Barberis, figlio ad un parrucchiere che ha bottega in via alla Bollente.

Il cadavere, completamente vestito, giaceva in una piccola pozza d'acqua, e non si sa come possa essere accaduta la disgrazia. Il giovanetto era uscito da casa ieri a sera verso le ore 20 per alcune compere e non era rincasato, lasciando la famiglia per tutta la notte in crudele ansia.

Montechiaro — Furto — In una notte imprecisata della scorsa settimana, certo P. A. introducevasi nel pollaio di Gagliardi Luigi rubando tanti polli per L. 24.

Montaldo Bormida — Furto — La notte del 13, ignoti, ruppero la porta di casa dell'esercente Ferrari Filippo ed entrarono nella di costui bottega, scassinato il tiretto del banco, intascano L. 70 in denaro oltre ad alcuni effetti di vestiario del valore di L. 20.

Rivalta Bormida — Furto — Ignoti, penetrati la notte dal 12 al 13 nella cantina di Torrielli Giacomo gli involarono L. 13 in danaro, un orologio di argento ed un paio di scarpe del valore complessivo di L. 50 che esso teneva in un ripostiglio della cantina stessa.

Nizza Monf. — Truffa — Il 2 corrente, due individui finora sconosciuti, con raggiri fraudolenti si fecero consegnare da certo Rizzo Luigi la somma di L. 160, dopo di che sparirono, lasciando il Rizzo con tanto di naso e colla sola consolazione di poter andare a narrare la sua sventura ai RR. Carabinieri.

Strevi — Arresto — L'arma dei RR. CC. il 18 corrente arrestava un noto ricercato il quale deve espriare oltre un anno di reclusione per lesioni personali.

L'arrestato aveva tentato di ingannare la benemerita col dare inutilmente un finto nome.

Boschi di Moirano — Martedì 30 corrente Ottobre alle ore 11 ant. nel Palazzo comunale avrà luogo l'incanto per la locazione novennale a partire dal 1. marzo 1895. Capitoli e condizioni visibili nella Segreteria comunale.

Società Esercenti e Commerciali — Riceviamo:

Dal giorno 13 al giorno 16 di Novembre p. v. si terrà in Genova il Congresso ordinario delle Società Confederate degli Esercenti e Commerciali, per discutere materie d'interesse generale.

Coloro che intendono prender parte in qualità di delegati al Congresso, dovranno farsi inscrivere presso il Segretario della Società Esercenti; sarà consegnata la tessera di riconoscimento al Congresso, ed il biglietto ferroviario a prezzo ridotto.

Il tempo utile per l'iscrizione scade con tutto il giorno 25 corrente.

Riforme elettorali — Lo scrutinio di lista. Scrivono da Roma che tra i progetti di legge più vagheggiati dall'on. Crispi vi ha quello dello scrutinio di lista per provincia nella elezione dei deputati al Parlamento.

L'Italia verrebbe ripartita in sole 23 provincie, mentre ne esistono ora 69, ma nella divisione dei collegi verrebbero stabilite alcune eccezioni a favore dei capoluoghi che sarebbero soppressi, e di altri importanti capoluoghi di circondari per ragioni storiche, etnografiche, e commerciali.

Esposizione Internazionale d'Industria e Com-